



DI CARLO CASINI

Lettere al Popolo della vita

Forse è giunto il momento per tentare, sul piano politico, una accelerazione nella tutela del diritto alla vita in Italia e in Europa.

Fino ad ora l'azione è stata rivolta soprattutto verso la società civile. I convegni, le pubblicazioni, la stessa sempre meritoria e concreta attività dei Centri di aiuto alla vita non cambiano le leggi, anche se lentamente preparano le condizioni del cambiamento e possono modificare in meglio gestione amministrativa dello Stato e degli Enti locali. Ma, certo, i risultati politici hanno bisogno di tempi lunghi.

In Europa la seminazione attuata dal Movimento per la vita al di fuori del Parlamento europeo ha prodotto il frutto di oltre un milione di giovani che hanno meditato nell'arco di 22 anni, sul rapporto tra idea europea, dignità umana, diritto alla vita e famiglia.

Tra questi ottomila giovani vincitori del Concorso europeo, anno dopo anno, hanno lasciato ai parlamentari europei un messaggio con la richiesta di attenzione ai valori che oggi, con il linguaggio di Benedetto XVI, si chiamano "non negoziabili". Quasi come sintesi e conclusione di questo lavoro nel dicembre scorso nell'Emiciclo del Consiglio d'Europa i Movimenti per la vita di Europa, hanno istituito il Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta", assegnato nella sua prima edizione a Jerome Lejeune.

Ma non si tratta soltanto di una sintesi riassuntiva. Si tratta di un presagio e di una profezia. Madre Teresa di Calcutta è donna nel secolo delle donne; è europea di quell'Oriente che il muro di Berlino teneva innaturalmente separato dall'occidente; è premio Nobel per la pace nel secolo delle guerre mondiali; ha diffuso in tutto il mondo l'attenzione ai poveri, ai piccoli e ai deboli cominciando dal bimbo non ancora nato, partendo da quell'Europa che, invece, aveva contagiato l'intero globo con il germe della violenza e della discriminazione.

Il presagio e la profezia sperano che il diritto

alla vita penetri nelle decisioni delle istituzioni europee. Non a caso la petizione del Movimento per la vita "Per la vita e la dignità dell'uomo" sarà presentata al Parlamento europeo non appena esso avrà determinato la sua struttura organizzativa.

I risultati elettorali sembrano aprire qualche varco alla speranza. Il Partito popolare, coalizione delle Democrazie cristiane europee, ha ottenuto una significativa affermazione, particolarmente importante nella Spagna di Zapatero. L'Europa comunitaria a livello politico non potrà collegarsi alle sue origini cristiane se non attraverso il Partito popolare. L'uscita da esso dei conservatori britannici rende più compatto all'interno di esso - almeno ritengo - il consenso sul diritto alla vita nella forza politica che sola può dichiararsi erede delle tre coscienze cristiane fondatrici: quelle di De Gasperi, di Shumann, di Adenauer.

All'interno del Partito popolare, per avviare il cammino nella direzione indicata, ci vuole un "motorino di avviamento", che orienti la riflessione politica non solo sul tema della immigrazione e dell'ambiente, come già avviene, ma anche su quello della vita. Già confido ai lettori di Siallavora il sogno di un seminario che abbia per titolo: "L'Unione europea e i valori non negoziabili".

Le profezie sono vere ma non sappiamo in che tempi e in che forme possono realizzarsi. A noi spetta soltanto il compito di continuare a non rassegnarci e a sperare.

Carlo Casini